

TEMI E PROBLEMI POST-CARTESIANI - L'OCCASIONALISMO

Esaminando i vari esiti dell'età cartesiana, visti principalmente in Francia, abbiamo preso in considerazione i seguenti sviluppi filosofici:

- I) l'estensione del potere della ragione: esito libertino e razionalismo (con forti venature di empirismo) proprio di Gassendi.
- II) L'unità del sistema della ragione: riguardo a questo argomento, il sistema cartesiano presentava diverse potenziali "spaccature":
- dualismo anima-corpo
 - rapporto tra ragione e volontà
 - rapporto tra sostanza assoluta (Dio) e l'autonomia della sostanza inferiore (uomo)

Sorgono allora alcune interpretazioni filosofiche, che, riprendendo (ma anche criticando Cartesio) segnano la storia filosofica del Seicento:

- II.a Alla soluzione dei problemi sopra citati (autonomo esercizio della ragione, in primo luogo) sono indirizzate le modificazioni apportate dagli stessi "cartesiani", chiamati "OCCASIONALISTI".
- II.b Per quanto concerne, in particolare, l'UNITA' DELLA RAGIONE, la soluzione più radicale, che afferma rigidamente il monismo filosofico, sarà presentata da B. SPINOZA.
- II.c Per quanto concerne l'autonomia della ragione, Pascal, presenta una nuova mediazione: essa vale solo nell'ambito della scienza, mentre, nella conoscenza antropologica e di Dio, la ragione doveva essere sottomessa allo SPIRITO DI FINEZZA.

Ma ripartiamo dal punto II.a : GLI OCCASIONALISTI

Sono possibili rapporti veri e propri fra RES EXTENSA e RES COGITANS? E' concepibile un rapporto CAUSALE fra le due sostanze?

No, rispondono alcuni seguaci di Cartesio (MALEBRANCHE su tutti), se si vuole restare fedeli ai principi del maestro, che pongono le due sostanze come eterogenee.

Essi scartano ogni ipotesi di INFLUSSO FISICO del piano materiale (res EXTENSA) su quello spirituale (res cogitans). Per loro l'unica spiegazione possibile è l'OCCASIONALISMO.

I PROCESSI FISICI CHE AVVENGONO NELL'ORGANISMO UMANO sono LA SEMPLICE "OCCASIONE" PERCHÉ ALTRI FENOMENI, CORRISPONDENTI MA DIVERSI, ABBIANO LUOGO NELL'ANIMA E VICEVERSA. ESEMPIO, IL CIBARSI È SOLO L'OCCASIONE PERCHÉ DOPO MI SENTA RISTORATO E CON L'ANIMO PRONTO ALL'AZIONE. IL DESIDERIO DI SCRIVERE È SOLTANTO L'OCCASIONE AL MOVIMENTO DELLA MANO CHE PRENDE LA PENNA.

OCCASIONE, DUNQUE, PERCHÉ VERA E PROPRIA CAUSA È SOLO DIO. Tutto quanto avviene tra corpo e corpò, tra corpo e anima, tra anima e anima è OPERA IMMEDIATA DI DIO.

Dio è ovunque e tutto fa in quanto creatore di ogni cosa (sia della materia che della sostanza spirituale) e causa prima ed originaria del movimento (vedi il DIO "orologiaio" di Cartesio).
I FATTI CHE NOI OGGI OSSERVIAMO NON SONO CHE UN LONTANO EFFETTO DI QUELLA PRIMA ED UNICA AZIONE DIVINA.

L'universale causalità divina risalta ancor di più se riflettiamo sull'origine delle nostre idee. Se il ragionamento di prima è valido (= i sensi come organi della res extensa non possono influire sulla mente), È CHIARO CHE LE IDEE AVVENTIZIE DI CUI PARLAVA CARTESIO NON NASCONO PER UN'AZIONE DELLE COSE SU DI NOI. LA LORO GENESI SI SPIEGA INVECE CON L'OCCASIONALISMO.

Malebranche nota che l'idea che abbiamo in mente è una realtà spirituale, la quale non ha nulla in comune con la cosa materiale che si è percepita.

Es. al momento che noi vediamo un tavolo, Dio interviene infondendo in noi l'idea del tavolo. Tale idea, immutabile ed eterna, fa parte di un mondo completamente diverso da quello fisico. Il suo "locus" è LA STESSA MENTE DIVINA.

FIN DA QUESTA VITA, DUNQUE, NOI VEDIAMO LE COSE CONTEMPLANDOLE DIRETTAMENTE IN DIO.

Commento: gli occasionalisti hanno fatto dunque il processo inverso rispetto a coloro che, in varie forme (libertini e Gassendi), si sono impegnati ad ALLARGARE GLI SPAZI DELLA RAGIONE, RICERCANDONE UN'ASSOLUTA (libertini) o PARZIALE (l'ambito scientifico per Gassendi) AUTONOMIA. Per gli occasionalisti, le idee hanno perso quasi ogni riferimento all'oggetto (si pensi quanto è lontana la ricerca fisico-empiristica di Gassendi); sono divenute, già per se stesse, COSE REALI. SONO QUINDI QUALCOSA DI COMPLETO E DI AUTOSUFFICIENTE CHE PUO' STARE A SE'. SOLTANTO PER DISPOSIZIONE DIVINA SI CONNETTONO AI CORPI, MA DEL TUTTO ESTRINSECAMENTE, COME ELEMENTO ESTRANEO.

CONCLUDENDO, GLI OCCASIONALISTI HANNO TROVATO LA RISPOSTA AI RAPPORTI FRA SOSTANZA ASSOLUTA (DIO) ed AUTONOMIA DELLA SOSTANZA INFERIORE (uomo) facendo COINCIDERE L'ESERCIZIO DELLA RAGIONE CON L'ILLUMINAZIONE DIVINA.